

GALLERIA ARTESI

Le figure di esistenza precaria del carpigiano Lagrotteria

Michele Fuoco

MODENA. Massimo Lagrotteria ritorna, da oggi alle 18, alla galleria ArteSi, in via Fonte d'Abisso, con un nuovo ciclo di opere, dal titolo "Habeas Corpus. La carne e lo sguardo della pittura" che pone al centro la figura umana. L'immagine non prende quasi mai la certezza di figurazione limpida e rivela segni di mutazioni, ma senza amputazioni. È sempre al limite di una forte tensione espressiva, con gli occhi di bambini che guardano esterrefatti, con donne di pesantezza fisica, in costume con cuffia da bagno e pronte a tuffarsi in un piccolo mare, con creature che con le mani si coprono il viso, cercano e trovano abbracci, con la nonna che manifesta tenerezza verso la nipotina... Tutto avviene senza entusiasmo, con gesti di stanchezza e monotonia. Il nero, che risalta su diverse parti della tela, sembra porsi come spazio della paura, spettro di dissoluzione che incombe su vite precarie.



Uno scorcio della mostra di Lagrotteria ad Artesi

Un colore in cui confluiscono interrogativi angoscianti, l'ineluttabile retaggio di dolore che grava su ogni uomo. Eppure dall'interno del buio pare nascere e crescere l'immagine umana che ambisce ad una definizione formale certa che avverte la caducità dell'esistenza, ma non rinuncia alla partecipazione totale a nuove manifestazioni di vita quotidiana, aprendosi alla capacità di esprimere sensazioni ed emozioni, nel riscatto della propria dignità e libertà. Nella mostra di 30 opere, a cura di Cristina Muccioli, anche alcune sculture in cemento dell'artista che, nato a Lucerna (Svizzera) vive a Carpi.

Una testa, poggiata lateralmente su una base in legno, si offre come luogo di fortissima concentrazione di pensiero, di necessità di esistere. È uno dei modi dell'espressività contemporanea che trattiene l'ansia, la pena e la problematicità del vivere. Non esiste forse dimensione consolatoria nelle opere di Lagrotteria. In questo senso l'artista carpigiano si pone sulle orme di Lician Freud e Francis Bacon, maestri del Novecento. Nel 2014, il carpigiano ha partecipato, per il Festival della Filosofia, alla rassegna "In Excelsis Homo", a cura di Andrea Saltini. La mostra resterà fino al 12 maggio. —

CULTURA/INTELLIGUALITÀ

L'AGENDA

LE FIGURE DI ESISTENZA PRECARIA DEL CARPIGIANO LAGROTTERIA

LIBRI/CRONACA DI LETTERE

"Fabrizio, le donne e altre storie"
Il gotha del jazz omaggia De André

CINEMA/DOSSIER

FILM LUN. 10
APERTURA
FERALI E FESTIVI
dalla ore 14,00
chiusura ore 23,00